

**COMUNE DI CALAZZO (Prov. CE.)**  
**SERVIZIO FINANZIARIO**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028**

Art. 11, c. 3, lett. g), D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2026 - 2028** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2026- 2028** è, stabilito ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 267/2000 al **31 dicembre 2025**.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

\*\*\*\*\*

### **1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della

complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

### 1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2026 – 2028** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 748.281,02		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 751.658,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>
	€ 790.000,00	€ 790.000,00	€ 751.658,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione</b>			
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>			
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge</b>	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento</b>	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
<b>Altre considerazioni</b>	Le previsioni devono tenere conto degli effetti della sentenza n. 209/2022 della Corte costituzionale, che ha riscritto la disciplina IMU per l'abitazione principale. Il Supremo Organo, infatti, dopo aver rilevato il contrasto della legislazione vigente con gli art. 3, 31 e 53 della Costituzione, ha dichiarato l'illegittimità di tutte le norme IMU sull'abitazione principale, "riscrivendole" in maniera costituzionalmente orientata, sottolineando che il riferimento al nucleo familiare non può essere considerato rilevante ai fini dell'esenzione. Pertanto, anche i coniugi non legalmente separati, con residenze diverse nello stesso comune o in comuni diversi, devono poter usufruire dell'agevolazione in entrambe le abitazioni, a condizione che dimostrino che si tratta di una residenza effettiva.		

#### TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.lgs. n. 116/2020
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 562.305,62

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 736.611,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 736.611,00	€ 736.611,00	€ 736.611,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	<p><b>NOTA BENE:</b></p> <p>Fino all'approvazione delle tariffe per il 2026, la previsione dell'entrata TARI può essere inserita tenendo conto della quadratura con dei costi complessivi aggiornati al 2025 - 2027, fermo restando il valore delle entrate da tariffa compatibile con il limite massimo già fissato dal PEF 2022 - 2025 nella sua versione rivista nel 2023, per gli anni 2024, 2025 e 2026.</p> <p>Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.</p> <p>Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.</p> <p>La determinazione delle tariffe di accesso agli impianti terrà conto del grado di integrazione della filiera distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in "Integrati", "Minimi" e "Aggiuntivi", prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce: Compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica.</p> <p>Tali meccanismi di perequazione e quantificazione delle suddette componenti saranno definite con successivo provvedimento.</p> <p>Sono definiti impianti "minimi", precisa l'ARERA, quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio e previsti nella programmazione. Sono impianti "aggiuntivi" quelli diversi dai minimi, per i quali si applica una regolazione orientata alla trasparenza.</p> <p>È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.</p> <p>La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).</p> <p>È sempre penalizzato il conferimento in discarica.</p> <p>I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.</p> <p>Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.</p>		

	Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell'importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.
--	---

#### ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 460.855,91		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 400.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 460.000,00	€ 460.000,00	€ 460.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote			
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	<b>NOTA BENE:</b> Il comma 1 dell'art. 96 della Legge di Bilancio 2025 dispone che, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il termine stabilito dall'articolo 50, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per modificare gli scaglioni e le aliquote applicabili per l'anno di imposta 2025, è differito al 15 aprile 2025.		

#### CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 32.301,11		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 65.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 65.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		

<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento</b>	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>
<b>Altre considerazioni</b>	L'applicazione di questi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Il Comune di Caiazzo ha approvato il regolamento di gestione del canone unico patrimoniale con del. di Consiglio comunale n. 10 in data 16/04/2021. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione, il regolamento comunale è cioè il presupposto per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata. A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

#### **Proventi del recupero dell'evasione tributaria**

Per il triennio 2026/2028, lo stanziamento relativo al recupero evasione IMU si stabilizza su € 350.000,00, sulla base delle liste di carico prodotte e approvate relative alle annualità IMU 2019 e 2020 da emesse nel 2024 e 2025.

Inoltre, relativamente alla TARI si prevede di dare maggiore incisione ai controlli incrociati tra le banche dati, ed elaborare atti relativi alle omesse e infedeli denunce.

#### **Fondo di solidarietà comunale**

Alla data di redazione del bilancio, non risulta ancora pubblicato su Finanza Locale, l'importo dell'assegnazione per l'anno 2026 del Fondo di solidarietà comunale.

Pertanto, resta confermato lo stanziamento relativo all'annualità 2025 che è di € 788.360,81.

#### **Proventi delle sanzioni Codice della strada**

I proventi da sanzioni CDS restano, anche per il triennio 2026/2028 confermati nel loro stanziamento per € 300.000,00 così come da delibera di Giunta 139 del 3.11.2025.

### **1.2. Le spese**

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2026 - 2028 è stato *in parte* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

#### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio (n), scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio (n).

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 non prevede più la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2026	2027	2028
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(\*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE <sup>1</sup>	FCDE	Motivazione
1025	Tassa rifiuti	SI	
1000	Recupero evasione tari	SI	
3010	Componenti perequative TARI	SI	
1003	Recupero evasione imu	SI	
3008-1	Proventi sanzioni codice della strada	SI	
3032	Proventi acquedotto	SI	
3151	Proventi dalla raccolta indifferenziata	SI	
3063	Fitti reali di fabbricati	SI	

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

2026								
capitolo	art.	denominazione	metodo	% acc.	stanziamento	acc.minimo	acc.effet.	
1000	0	RECUPERO EVASIONE TARI (RISCOSSIONE COATTIVA E OMESSSE DENUNCE)	A	43,22	150.000,00 €	64.830,00 €	64.830,00 €	
1003	0	RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (IMU E TASI)	A	43,22	350.000,00 €	151.270,00 €	151.270,00 €	
1025	0	TARI (EX TASSA PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI)	A	43,22	736.611,00 €	318.363,27 €	318.363,27 €	
3008	1	PROVENTI SANZIONE CODICE DELLA STRADA (CAP. U. 1269)	A	28,37	300.000,00 €	99.780,00 €	99.780,00 €	
3010	0	INCASSO COMPONENTI PEREQUATIVE TARI DA RIVERSARE A CSEA	A	43,22	20.000,00 €	8.644,00 €	8.644,00 €	
3032	0	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE (RUOLO + ALLACCAIMENTI)	A	46,31	647.299,00 €	300.023,09 €	300.023,09 €	
3063	0	FITTI REALI DI FABBRICATI	A	46,31	5.000,00 €	2.317,50 €	2.317,50 €	
3151	0	PROVENTI CONFERIMENTI CARTA, CARTONE E PLASTICA	A	46,31	60.000,00 €	27.810,00 €	27.810,00 €	
0	0				2.268.910,00 €	973.037,86 €	973.037,86 €	

2027								
capitolo	art.	denominazione	metodo	% acc.	stanziamento	acc.minimo	acc.effet.	
1000	0	RECUPERO EVASIONE TARI (RISCOSSIONE COATTIVA E OMESSSE DENUNCE)	A	43,22	100.000,00 €	43.220,00 €	43.220,00 €	
1003	0	RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (IMU E TASI)	A	43,22	350.000,00 €	151.270,00 €	151.270,00 €	
1025	0	TARI (EX TASSA PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI)	A	43,22	736.611,00 €	318.363,27 €	318.363,27 €	
3008	1	PROVENTI SANZIONE CODICE DELLA STRADA (CAP. U. 1269)	A	28,37	300.000,00 €	99.780,00 €	99.780,00 €	

3010	0	INCASSO COMPONENTI PEREQUATIVE TARI DA RIVERSARE A CSEA	A	43,22	20.000,00 €	8.644,00 €	8.644,00 €
3032	0	PROVENTI DELL' ACQUEDOTTO COMUNALE (RUOLO + ALLACCAIMENTI)	A	46,31	647.299,00 €	300.023,09 €	300.023,09 €
3063	0	FITTI REALI DI FABBRICATI	A	46,31	5.000,00 €	2.317,50 €	2.317,50 €
3151	0	PROVENTI CONFERIMENTI CARTA, CARTONE E PLASTICA	A	46,31	60.000,00 €	27.810,00 €	27.810,00 €
0	0				2.218.910,00 €	951.427,86 €	951.427,86 €

2028							
capitolo	art.	denominazione	metodo	% acc.	stanziamento	acc.minimo	acc.efet.
1000	0	RECUPERO EVASIONE TARI (RISCOSSIONE COATTIVA E OMESSSE DENUNCE)	A	43,22	100.000,00 €	43.220,00 €	43.220,00 €
1003	0	RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (IMU E TASI)	A	43,22	350.000,00 €	151.270,00 €	151.270,00 €
1025	0	TARI (EX TASSA PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI)	A	43,22	736.611,00 €	318.363,27 €	318.363,27 €
3008	1	PROVENTI SANZIONE CODICE DELLA STRADA ( CAP. U. 1269)	A	28,37	300.000,00 €	99.780,00 €	99.780,00 €
3010	0	INCASSO COMPONENTI PEREQUATIVE TARI DA RIVERSARE A CSEA	A	43,22	20.000,00 €	8.644,00 €	8.644,00 €
3032	0	PROVENTI DELL' ACQUEDOTTO COMUNALE (RUOLO + ALLACCAIMENTI)	A	46,31	647.299,00 €	300.023,09 €	300.023,09 €
3063	0	FITTI REALI DI FABBRICATI	A	46,31	5.000,00 €	2.317,50 €	2.317,50 €
3151	0	PROVENTI CONFERIMENTI CARTA, CARTONE E PLASTICA	A	46,31	60.000,00 €	27.810,00 €	27.810,00 €
0	0				2.218.910,00 €	951.427,86 €	951.427,86 €

## Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevidite e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D. Lgs. 267/2000:

*"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

*2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.*

*2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".*

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,30% per il 2026, 0,30 % per il 2027 e 0,30% per il 2028.

*Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoriera, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.*

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 55.029,80, pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D. Lgs. n. 267/2000.

## Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Non essendo ancora disponibile allo stato il dato del 31/12/2025, si è ritenuto di confermare l'importo dell'accantonamento effettuato nel previsionale 2025. Si procederà, entro il 28/02/2026, sulla base dei dati ufficiali reperibili sull'apposita area RGS a determinare il fondo garanzia debiti commerciali definitivo.

#### Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Indennità di fine mandato del sindaco	1.938,49	1.938,49	1.938,49
Fondo oneri rinnovi contrattuali	5.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo rischi PASSIVITA' potenziali	27.800,00	63.403,11	54.334,02

#### Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PP.AA.	<b>35.000,00</b>	Consultazioni elettorali o referendarie locali	<b>35.000,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>TOTALE SPESE</b>	

## **2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi**

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 in data 30/04/2025, e ammonta a €. 5.460.686,41 con un risultato di lettera E pari a € -1.615.450,26

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2025 ammonta a €. 6.262.999,33, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2026 - 2028 redatto ai sensi del D.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2026 prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione. L'unica quota applicata è quella relativa alla quota capitale del FAL liberata anno 2025, accantonata e applicata in entrata al previsionale 2026, per € 42.099,28.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D. Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021 - 2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	5.460.490,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	369.500,41
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	8.233.189,31
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	7.810.765,17
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	9.863,98
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	720,00
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026</b>	<b>6.262.999,33</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 <sup>(1)</sup>	0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>	<b>6.262.999,33</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>		
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 <sup>(4)</sup>	4.835.209,08
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità <sup>(5)</sup>	1.181.825,81
	Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>	150.000,00
	Fondo di garanzia debiti commerciali <sup>(5)</sup>	258.325,68
	Fondo obiettivi di finanza pubblica <sup>(5)</sup>	0,00
	Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>	40.625,66
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>6.465.986,23</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	892.358,30
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	35.667,79
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>928.026,09</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata a investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.131.012,99</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(7)</sup>

<b>3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:</b>		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	42.099,28
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>42.099,28</b>

### **3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili**

Nel triennio 2026 - 2028 sono previsti investimenti, elencati nel piano triennale delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate a investimenti, si tratta nello specifico di:

1. Proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208);
2. Concessioni cimiteriali (loculi e aree);
3. Proventi dalle concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche

### **5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

### **6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata**

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

### **7. Elenco dei propri enti e organismi strumentali**

Non vi sono propri Enti e organismi strumentali.

### **8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Alla data del 31/12/2024 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

<b>Denominazione</b>	<b>Classificazione</b>	<b>% di partecip.</b>	<b>Attività svolta</b>
ENTE IDRICO CAMPANO	Ente strumentale	0,0951%	Predisposizione, adozione e aggiornamento del Piano d'ambito regionale del SII
ITL SPA	Società partecipata	1,88%	Gestione servizio idrico
CONSORZIO ASMEZ	Ente strumentale	0,12%	Assistenza, consulenza e supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività
CONSORZIO ASMEL	Ente strumentale	0,1208%	Centrale di committenza

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ITL S.p.a.	1.88%